

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 28	L. 15.50	L. 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 32	L. 16.50	L. 5.50
Per l'estero le spese di posta in più	L. 34	L. 17.50	L. 6.00

I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RISERVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1007

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Cento.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tian conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 12 settembre 1881.

Consiglio di ministri

Secondo informazioni semi-ufficose da Roma, i ministri, nell'ultimo consiglio hanno preso importanti deliberazioni. L'una riguarda i battaglioni di allievi volontari, l'istituzione dei quali ha fatto tanto parlare la stampa da qualche settimana in qua. I ministri avrebbero deciso ad unanimità di non autorizzare l'istituzione quale venne annunciata, e di accordarla nel solo caso, che sia sotto la dipendenza del ministero della guerra.

Probabilmente questa deliberazione urterà i nervi dei radicali, e di tutti coloro, che, sotto la maschera di favorire lo sviluppo degli elementi di difesa nazionale caldeggiavano l'istituzione degli allievi con lontane viste, che non sono un mistero per alcuno. A noi pare invece strano che ci sia stato bisogno di un consiglio di ministri per adottare una misura, che la più elementare prudenza suggeriva, e che lo spirito e la lettera della legge imponevano.

Nel Consiglio sarebbe stato inoltre deliberato il viaggio del Re Umberto a Vienna e a Berlino; secondo alcuni la data di questo viaggio sarebbe il 15 ottobre p. v.

Benchè questa notizia sia confermata da più parti, non osiamo farcene garanti. Se il viaggio si conferma, dopo il convegno di Danzica, dopo quello che si aspetta dei due Imperatori d'Austria e di Russia, non è molto difficile trarne le deduzioni più probabili: la politica dell'Italia si accosta risolutamente a quella dei tre Sovrani del nord.

I ministri hanno pure discusso lungamente i bilanci di prima previsione per il 1882, nei quali, da quanto si afferma il ministro Magliani è seriamente impensierito.

APPENDICE (40)

del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

Vi confesso che l'avrei trucidata prima di partire.

Dio mi perdoni oggi - il Dio della misericordia mi perdoni un pensiero nato in me in un momento d'oblio - e ch'egli sia benedetto d'avermi salvato dal commettere un delitto.

La Barazany aveva abbandonato la casa: essa non osava affrontare la mia vista - ed io ho la gioia suprema di non esser discesa col toccarla al suo livello.

Ho però la speranza che Dio la colpisca crudelmente quant'essa lo merita.

In che si può colpirla? mormorò Alfredo stringendo i pugni con un cupo furore.

La principessa non rispose a quest'esclamazione - continuò il suo racconto come si continua a pensare.

Indovinat che non passerrebbero nemmeno due giorni ed io diverrei l'ascezione di quella città nella quale ero stata adorata come una santa.

Capì anche che la notizia della morte del principe diffondendosi rapidamente e giungendo alla corte, di là sarebbe partito qualche ordine ter-

Germania e Vaticano.

La ripristinazione dell'ambasciata germanica presso il Vaticano è oggetto di vivissimi commenti nei circoli politici, ed apre il campo alle più serie congetture. Non si tratta certo di un avvenimento favorevole agli interessi d'Italia, ma ci sembra che anche la stampa clericale cantando vittoria corra un po' troppo quando dice che a Berlino si è sposata la causa della Curia Pontificia fino alle sue ultime conseguenze. Il fatto è invece che in questo momento Bismark ha bisogno di tirare dalla sua il partito cattolico, e perciò è disposto a fargli delle concessioni anche un po' larghe: il che per noi non è certo un vantaggio. Non crediamo però, come dicono i clericali, che Bismark voglia arrivare fino a Canossa. Concederà bensì quel tanto, che gli basti, per conciliare l'appoggio del centro nel Parlamento, quando sarà messa in discussione la sua politica economica-sociale.

I fatti del Cairo.

Le notizie che si hanno dall'Egitto sono sempre più gravi, e hanno destato, specialmente a Parigi, una dolorosa meraviglia, e una grande apprensione. La rivolta dei colonnelli è attribuita dalla stampa francese a suggestioni dell'Inghilterra d'accordo colla Porta, la quale, alla armata dalle mire ambiziose della Francia in Africa, fa capo a Londra per arrestarne il progresso colla influenza e coll'aiuto inglese.

E l'Italia? Disgraziatamente noi abbiamo fatto anche in Egitto, come altrove, una politica, che ci ha esaurato, e che ci rende impotenti a frenare le cupidigie di coloro, coi quali eravamo pochi anni fa in condizione di eguali.

ribile, l'esilio in Siberia, forse peggio: il principe senza dubbio aveva domandato che mi si sottoponesse ad un giudizio.

Alfredo rabbrivì dalla testa ai piedi.

Ho preso la posta, terminò Calipso, fra mille pericoli, con mille precauzioni liguominose.

Ero ancora tanto padrona di me stessa da rammentarmi che voi avreste ricevuto la mia lettera, e sareste corsa là dove vi pregavo di recarvi. Pensai che eravate tanto buono da conservare per me dell'amicizia, e fui certa che foste in procinto di affrontar un pericolo.

Temet per la vostra sorte - e corsi per risparmiar una seconda vita che poteva spegnersi per cagione mia.

La volontà sormontò in me ogni debolezza - varcai rapidamente le distanze - ed eccomi.

Perdonatemi il male che vi ho fatto e quello che vi faccio - d'ora in avanti non soffrirete più nulla per me.

Dopo questa conclusione che un uomo ancora innamorato avrebbe accolto con trasporti d'affetto e con proteste eloquenti, Calipso s'avvolse nel mantello e, abbassa dola testa, si girò dalla parte del focolare.

Alfredo era là in piedi, con le braccia incrociate, pallido come uno spettro. - Abominevole perfidia! egli mormorava.

Calipso non lo guardò e non disse nulla.

Il male è dunque senza rimedio? aggiunse il giovane come parlando a se stesso.

Egli cominciava a scandagliare la

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE) XVII.

Chili ed Austria-Ungheria

SOMMARIO: Monarchia austro-ungarica-sarzosa mostra cartografica - le scuole austriache - mostra alpinistica.

Venezia, 7 settembre.

(Continuazione)

Proseguendo il cammino dal Chili mi trovo trasportato nella monarchia Austro-Ungarica.

Pare un sogno di poter viaggiare con tanta celerità - e con sì poca spesa e fatica - e con una disposizione topografica della terra totalmente mutata.

L'Austria - severa e maestosa - ha dato alla Mostra Geografica quella importanza che dovrebbe avere e che parecchi Stati dimenticano, sfoggiando i suoi progressi scientifici e dandocene veramente un saggio completo.

Brillano splendidamente le carte degli I. R. Istituti Militari.

C'è fra le altre una carta dimostrante a colori i diversi gradi di coltura nella Monarchia. Esaminandola risulta che i più incolti o meglio ignoranti stanno in Tirolo ed in alcune frazioni della Croazia.

Bellissime oltre ogni dire sono le due carte dei dintorni di Vienna, una a cromolitografia ed in 4 fogli; l'altra a fotomissione in 32 fogli - la prima è

profondità dell'abisso nel quale quella donna era caduta.

Cercava, combinava mille cose - faceva incredibili sforzi per sollevare e gettar lungi da sé la pesante valanga che schiacciava la sua compagna e lo seppelliva a mezzo.

Le donne sono sempre intelligenti - nell'amore come nell'odio.

Calipso che lo era anche nell'indifferenza, indovinò subito che il giovane soffriva tanto per lei quanto per se stesso.

L'orgoglio le si ridestò anche una volta.

Non considerate la mia sorte come disperata, si affrettò a dire; io mi credo salva al contrario.

Per me non si tratta altro che di varcare il confine del paese. Ho nella carrozza i rimasugli della mia sostanza - ben sufficienti per darmi da vivere a seconda dei miei gusti e proporzionatamente alle esigenze della mia posizione.

Voglio seppellirmi in qualche provincia francese - o nel Belgio! esclamò Calipso come correngendosi dopo aver sorpreso un'occhiata inquieta di Alfredo. Sì, nel Belgio dove starò meglio contenterò tutti.

Le idee religiose mi riempiono la mente ed il cuore - sono, come caprete, l'antidoto dei rimorsi. Ad Anversa, a Bruges, a Malines troverò delle belle chiese. Pregare e poi pregare - ecco l'unica gioia della mia vita.

Soltanto, proruppe Calipso con un riso nervoso che spaventò Alfredo, la questione è di passare i confini - altrimenti sarò messa nell'imbarazzo od anche arrestata.

alla scala di 1,12,500; la seconda di 1,25,000. Appartengono precisamente all'Istituto geografico militare di Vienna.

Stupenda è la carta fotoincisa dei dintorni della montagna *Hohen Tatra*; belle sono le carte dei distretti scolastici di Reichenberg, Konenbourg e di Pressnitz.

Non finirei più se vi enumerassi tutte le carte che mi colpirono. Nelle nazioni che ho visitate fino ad oggi - e credo anche che visiteremo poi - non c'è nulla che superi forse la cartografia Austro-Ungarica. Il freddo calcolo - l'ostinata dottrina - tuttociò insomma che è positivo non può trovare serio sviluppo che in un popolo pensatore quale il tedesco.

Il genio nelle scienze e nelle arti è proporzionato al carattere delle nazioni.

È rimarchevole un corredo completo di strumenti astronomici e geodetici che saranno scelti dall'Istituto geografico militare austro-ungarico come suoi strumenti di riserva. L'Istituto li consegnerà quindi al celebre dott. Hollub pel suo prossimo viaggio nell'Alfrica.

Questo corredo si compone di un piccolo strumento universale con treppiede - di due cronometri tascabili - di due barometri aneroidi - di due termometri - di una bussola unita ad un alidada - di una tavoletta munita di manico, per le levate speditive - di un cannocchiale a mano con relativa vite di sostegno -

Oh! Dio mio! è possibile! oh! Dio mio! mormorò Alfredo contorcendosi le mani in un modo convulso.

È certo, disse Calipso con nobile coraggio, che io mi trovo in una situazione difficile, ma credo che il più sia fatto. Il miserabile fratello di Zlka, suo complice, non mi rifiuterà un salvacondotto per passare in Austria. La frontiera è una lega lontana tutt'al più.

Non vi tormentate per cagion mia, Alfredo, io m'incarico del resto. Orsù, grazie del servizio che avete voluto rendermi... Il mio destino ha girato la sua ruota, che volete farci?... Non v'impigliate nella rete in cui io sono caduta e mi dibatto. Ditemi addio, io vado a cercare una casipola come questa per passar la notte, ripartite per la Franola, vale a dire tornate alla vostra giovinezza, alla vita, alla libertà...

Dal tono che Calipso prese nel proferir queste parole, Alfredo, tuttoché sbalordito dal colpo che aveva ricevuto, non poté a meno di sentire che camminava su un terreno ardente, perché il cuore di quella donna era palpitante e tutto doloroso.

Egli volle parlare - Calipso lo trattene con un gesto.

Ci siamo occupati già troppo dell'argomento, ella disse. Avete voluto sapere, ora sapete - perchè attaccare a queste noie un'importanza maggiore di quella che meritano?

Separiamoci; non bisogna che si dica che abbiano passato qui assieme più di qualche momento.

Credete forse che io sia imbarazzata per trovare un albergo? Ad ogni caso, ho la carrozza nella quale dor-

di un declinatore - e finalmente di un nostro graduato.

L'I. R. Istituto Idrografico a Pola fa mostra di strumenti marini perfezionati tra cui una bussola di controllo.

Curiosissima è la carta delle varie profondità del lago di Hallstadt secondo gli scandagli fatti nel 1880 dall'espositore sig. Heidler capo dell'Amministrazione forestale ad Hallstadt.

L'Istituto geologico di Vienna ha molte carte chiuse in buste.

Il sig. Augusto Pelzeln, custode del Museo zoologico di Vienna ha importantissime cose, come l'ornitologia del Brasile, studi sulle collezioni fatte da Giovanni Natterer nei suoi viaggi compiuti dal 1817 al 1835 - ed una maravigliosa carta geologica della regione montuosa del Tatra.

Degne di nota speciale perchè si può trarne partito anche in Italia sono le carte e le pubblicazioni scolastiche dimostranti l'eccellente metodo d'insegnamento praticato nelle scuole Austro-Ungariche.

Bisogna vedere quante cose e come finamente lavorate!

I quadri delle regioni tipiche geografiche ad uso delle scuole e dell'insegnamento domestico pubblicati sotto la Direzione di 6 distinti professori viennesi, sono una vera bellezza.

E che direi del quadro dei più importanti fenomeni fisici, meteorologici ed astronomici editi dall'Hölzel di Vienna, e lavorati dal sig. Emilio Letoschek, tenente d'artiglieria?

mirò e mi riparerò mentre aspetto il salvacondotto e i cavalli freschi.

Restate tranquillo, Alfredo, non vi movete di qui - e fidatevi di me che farò le cose come vanno fatte e soprattutto in modo da non compromettervi.

E Calipso si alzò pronunziando queste parole.

Alfredo al vederla si tremante, si debole, tuttavia pronta ad abbandonare l'unico ricovero che avesse al mondo, fu preso d'una pietà dolorosa per lei e d'una vergogna anche più pungente di sé stesso.

Gli sembrò che il destino proprio come di lei si rivelasse in un lampo - intravide in un momento di assennatezza e nell'alta coscienza dell'onore l'inesorabile fantasma dell'abnegazione e del dovere.

Lo spavento lo assalì dopo la vergogna.

Allora - mentre ondeggiava come un atomo fra le due opposte correnti - egli sentì la propria debolezza.

Una parola di più - ed egli sarebbe forse stato causa d'una tremenda sventura.

Dopo tanti mali accumulati, la misura era colma.

Alfredo ebbe in quel punto la benedizione di Dio.

Il suo buon angelo l'assistè in quel momento di prova - perchè il buon angelo è quello che ordinariamente si chiama l'ispirazione.

Prese la mano della principessa, la strinse teneramente fra le sue. L'agitazione di lui, la febbre, lo slancio dei movimenti sorpresero Calipso medesima - la quale si abbandonò fino al punto di stringergli la mano.

Non voglio dimenticare di dirvi che vidi con sorpresa in questa sezione un'insigne produzione del genio degli antichi nostri vecchi - qual è il mappanondo di Giovanni Leardo anteriore di alcuni anni a quello di Fra Mauro sebbene non vi possa essere paragonato per l'importanza.

Fu questa una preziosa trovaille di quella gentile persona che è il console generale austriaco barone di Pilat che lo scoprì in uno dei banchetti di Venezia, con grande desolazione dei nostri raccoglitori.

E merita altresì singolare ricordo l'ampissima descrizione delle Baleari fatta sotto ogni punto di vista in 4 grandi tomi da un ufficiale austriaco e pubblicata dal Brockhaus di Lipsia.

Eccovi ora alla più ricca Mostra Alpinistica che figurò all'Esposizione.

Le magnifiche miniature e legature dei libri - l'eccellenza artistica degli schizzi di paesaggio ad acquerello - la disposizione degli oggetti e l'eleganza di essi - impongono ed attrae contemporaneamente.

Il Club degli Alpinisti austriaci di Vienna viene in prima linea - seguono quindi la Società Alpina Tedesca ed Austriaca e la Società degli Alpinisti Tridentini.

Dai Carpaзи - ai Moravi - alle Alpi Dinariche - tutto fu esplorato da quelle valorose Società - ed i rapidi ma naturalissimi schizzi che ci presentano fanno

Amica mia, disse Alfredo, noi non possiamo dimorare sotto lo stesso tetto, ecco la verità; ma voi non potete abbandonare questa casa, voi che soffrite e che siete spezzata dalla fatica. Restate! io saprò trovare un riparo... Non protestate, è inutile. Vi proibisco di fare un passo, di pronunziare una parola. Qui siete a casa vostra; io vado ad occuparmi di voi.

Con queste parole accompagnate da uno sguardo benigno che attraversò come un raggio inesperto il cuore della povera donna - egli la installò in quella casa.

Diede gli ordini perchè nessuno la disturbasse - ed usò. Aveva bisogno della solitudine per trovare egli stesso il riposo dello spirito, per rifitarsi in un bagno salutare di pensieri calmi, di risoluzioni prudenti.

Una foresta piantata di grandi alberi e sparsa di laghi toccava con l'ultima zona la città - fra il bosco e la casa d'Alfredo si stendeva una vasta brughiera.

Alfredo si lasciò trascinare dalla meditazione, camminò, cercando l'aria che gli rinfrescasse la fronte.

Camminò fino sera, percorrendo la circonferenza di cui la casa era centro.

Il moujik aveva acceso un lume nella camera di Calipso, ed Alfredo vide brillare nella notte azzurra lo splendore rossastro.

Egli si volse spesso da quella parte per ricondurre gli spiriti in disordine, e spesso quel fuoco che ardeva tranquillamente gli apparve come la stella che guida i tentativi del naufrago nella tempesta.

(Continua)

impallidire ed insieme ammirare. I picchi nevosi gli ardui declivi - le irte rocce - gli scoscesi sentieri - i burroni - gli orribili precipizi, tutto è reso con gagliarda fermezza, inconcepibile per chi passeggiando sempre la pianura fremerebbe dinanzi il sublime orrore d'un monte.

L'Austria ha fatto veri progressi nella via della scienza. Solo chi studia severamente può acquistare fama durevole. Impariamo.

Paron Checco.

Lettere Milanese

Dall'Esposizione Industriale Italiana

Milano, 10 agosto.

(D) La Giuria proceda alacramente nei propri lavori. Già si sono cominciate le adunanze dei presidenti di sezione, e v'assicuro ne ho potuto sapere che le dispute, per quanto ordinate, sono delle più vive e oserei dire anche tenaci nel difendere i criteri generali da seguirsi nella premiazione. Nel campo dell'arte e in quello sterminato delle varie e molteplici applicazioni di questa, le discussioni sono calorosissime. Vi è molto ideale, da parte, molta passione dall'altra; ad ogni modo, credete pure, si finirà per intendersi, per accordarsi in un sentimento di retta giustizia.

Un'altra cagione di dispute, potete ben immaginarvi, è il numero delle medaglie, di cui dispone ogni sezione: numero ristretto, insufficiente, secondo il parere di taluni, a rimemorare tanti egregi e valorosi industriali, specie in certe classi in cui il conferimento dei premi diviene uno dei più gravi imbarazzi. Oltre il merito assoluto c'è la solita questione delle rivalità, delle suscettibilità, della precedenza e via via. Non erro dicendovi però sin d'ora che il Comitato esecutivo della Esposizione industriale, cui furono fatti noti i desiderii della Giuria, non è lontano ad aumentare il numero delle medaglie in guisa di poter allargare un po' più la mano secondo giustizia. E vi aggiungerò ancora che una buona parte di medaglie se le piglieranno gli espositori veneti: artisti e industriali che hanno destato un'invidiabile sorpresa nei propri confratelli.

Questo vi testimonia per altra via il successo vero dell'Esposizione.

A proposito di medaglie, una Commissione eletta fra gli espositori sta provvedendo per conferirne ai collaboratori dell'Esposizione stessa.

Ai Commissari aggregati, cioè, agli impiegati tutti del Comitato, distinguendo le medaglie in tre gradi - due d'oro, e una d'argento, e secondo dell'ufficio più o meno grave tenuto da ciascun collaboratore. Naturalmente poiché l'idea veniva da un gruppo rispettabile di espositori, gli espositori dovevano accogliere la proposta col maggior favore, vedendo così interpretato il proprio pensiero. Il Comitato ha il merito dell'iniziativa, e della direzione; i suoi collaboratori, quello più modesto di aver saputo intendere bene il disegno di lui, e curarne l'esecuzione in ogni suo particolare. Fa piacere però rilevare fra i sottoscrittori una vera gara di offerte, e i nomi dei migliori industriali d'ogni parte d'Italia. Anche questo è un nobile esempio, e una più nobile testimonianza di affratellamento. Le offerte non hanno limite: da una lira si va sino a cento lire, e credo anzi che nel pensiero della Commissione, presieduta dall'on. barone Eugenio comm. Cantoni, piaccia meglio raccogliere le modeste offerte purché esse siano seguite anche dai soliti e inevitabili ritardatari. Il tempo utile per l'invio delle offerte spira con la fine del corrente mese. I giornali pubblicano i nomi dei sottoscrittori. Gli espositori veneti si segnalano non v'ha dubbio, anche in questa occasione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. -- Verso la fine del mese giungerà a Roma una carovana di pellegrini della Repubblica Argentina. Sono guidati da monsignor Espinosa, vicario generale, rappresentante dell'arcivescovo di Buenos-Ayres, e

prima di venire a Roma si fermeranno al santuario di Lourdes.

Gli Argentini saranno ricevuti in udienza dal Pontefice, al quale offriranno una cospicua somma di denaro per l'indispensabile obolo di San Pietro. (Diritto)

NAPOLI, 10. -- Ieri l'altro a sera alle 4 giunse nel nostro porto la squadra permanente composta delle corazzate *Duilio*, *Principe Amedeo* (nave ammiraglia), *Roma* ed avviso *M. A. Colonna* e della cisterna *Verde*.

BOLOGNA, 11. -- A sostituire il prof. cav. Prospero Viani nella carica di preside del nostro Liceo Galvani, il Governo ha nominato il prof. cav. Francesco Bizio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. -- Il signor Gambetta deve dirigere al signor de Peyramont una lunga lettera nella quale spiegherà le sue idee sulla riforma costituzionale e che comparirà in testa al primo numero del nuovo organo opportunistico che deve portare il titolo *La Revision*.

-- 10. -- I giornali francesi pubblicano e commentano una circolare diretta ai medici civili per invitarli a mettersi a disposizione del ministero della guerra. Dice che questo fatto non si era prodotto dal 1855 all'epoca dell'assedio di Sebastopoli.

INGHILTERRA, 9. -- Assicurasi che circa 1900 delegati prenderanno parte al Congresso della *Land League* che dovrà tenersi in Dublino per il giorno 15 del corrente mese. Il sig. Parnell ne avrà la presidenza e le sedute avranno luogo durante tre giorni.

-- Secondo il rapporto del ministro del commercio, le importazioni nel mese d'agosto si elevaranno a sterline 32,601,028, con aumento di sterline 1,672,011.

Le esportazioni si elevaranno a sterline 21,180,695, con aumento di sterline 2,066,330.

-- 10. -- Si ha da Londra: Sul convegno degli Imperatori, il *Times* scrive:

L'Inghilterra non verrà interpellata dai grandi Stati militari, quale grado di calore essi debbano dare ai rapporti reciproci; l'Inghilterra non desidera nemmeno di esserne interpellata. Qualora gli Stati militari non stipulino accordi che ledono gli interessi legittimi dell'Inghilterra, essa lascerà che si pongano d'accordo fra loro. L'Inghilterra non può nel convegno dei due Imperatori trovare alcun motivo di diffidenza. (O. T.)

RUSSIA, 9. -- Telegrafano da Odessa che i negozianti esteri i quali desiderano di fermarsi in quella città per più di otto giorni debbono depositare una cauzione di 10,000 rubli.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. -- Scrivono da Pesth allo *Standard* che dodicimila sudditi ungheresi, residenti nella contea di Toronal, hanno chiesto al Governo il permesso di emigrare o ritornare in Bulgaria, donde sono originari. Il Governo non concesse loro il permesso.

GERMANIA, 8. -- Al Congresso cattolico di Bonn il canonico Monfang, deputato al Reichstag, combatté i progetti relativi all'assicurazione degli operai da parte dello Stato, al monopolio del tabacco, alle corporazioni obbligatorie. Windthorst parlò del Papato e disse che ogni uomo di Stato che nega che il Papato libero sia una necessità per tutti i popoli, è al disotto della propria posizione.

CRONACA VENETA

Vittorio, 9 agosto 1881.

Una vita un movimento insolito animava ieri la bella Vittorio. -- Le vie rigurgitavano di popolo che impaziente attendeva l'arrivo di S. M. la Regina e il Principe Ereditario di ritorno da Perarolo, che con treno speciale dovevano proseguire per Venezia. -- Come altra volta la stazione di Vittorio presentava un magnifico spettacolo.

Disposti un po' diversamente dall'altra volta i Padiglioni della *Società Veneta* erano veramente belli.

Degni d'ammirazione per la loro eleganza, per l'adobbo per la profusione dei fiori. -- Insomma per il buon gusto e per la ricchezza che dimostravano l'assieime era generale.

Sotto il padiglione esterno, grandissimo, s'era combinato come una specie di salone di ricevimento dove attendevano le Signore e le Autorità.

Da questo salone per la graziosa sala d'aspetto di I. classe s'accedeva al treno, mentre dall'altro passaggio delle sale ultimamente costruite s'accedeva ad un salotto da toilette che con molta previdenza la *Società Veneta* riservava per Sua Maestà.

Circa alle ore 5.20 pom. la Regina ed il Principe di Napoli giunsero in stazione in carrozza scoperta con tutto il seguito della Real Casa e scortati da un'immensa folla di popolo plaudente.

Le autorità ed il rappresentante della *Società Veneta*, ing. Ernesto Breda si presentarono ad ossequiarla, e tutti si mostrarono assai lieti dell'aspetto floridissimo di salute della graziosa Sovrana.

Sua Maestà aggradi moltissimo il salottino offerto per riposare alquanto dopo il lungo viaggio di Perarolo-Belluno-Vittorio, e durante i 18 minuti che dovette attendere per la partenza s'intrattenne colà intimamente colle sue dame. E bisogna dire che quel salottino era veramente bello. -- Sua Maestà se ne compiacque ed ebbe ragione.

La stanza era illuminata con sfarzo. Il satin celeste chiaro coperto di giupure bianco, specchi, *toilettes*, tavoli, poltrone, divani tutto bianco celeste languido, tutto vaghissimo. -- Tutta questa galanteria risaltava dal fondo verde delle piante e in mezzo a canestri di fiori freschi. -- Si vuole che una delle dame della Regina si sia così espressa:

«Noi spendiamo tanto a far delle cose belle e non siamo capaci di riuscire a farne di così simpatiche.»

Era proprio tutto simpatico la dentro. -- Insomma successo completo per la brava *Società Veneta*.

Alle ore 5.40 al suono dell'*Inno Reale* e fra le più entusiastiche acclamazioni il treno che oltre i saloni reali completavasi con tre vetture della *Società Veneta*, parti da Vittorio e con soli diciotto minuti di percorrenza faceva la sua entrata in perfetto orario nella stazione di Cologniano.

Anche qui le dimostrazioni d'affetto furono oltremodo entusiastiche.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soggiorno di Casa Reale a Padova. -- Ieri mattina prima della rivista militare Sua Maestà il Re e il Duca d'Aosta assistettero alla messa in una piccola Cappella, pertinenza del palazzo dei Conti Cittadella Vigodarzere. È noto che in quell'Oratorio esiste un dipinto molto pregevole di un nostro pittore padovano, il Carratti, copia della Vergine di S. Sisto di Raffaello.

Dopo la messa Sua Maestà il Re, accompagnato da S. A. il Principe Amedeo, si diresse alla stazione per l'arrivo di Sua Maestà la Regina, e quindi alla rivista.

Il Re rientrava dalla rivista insieme a S. M. la Regina.

I nobili Conti Cittadella Vigodarzere aspettavano nel cortile del Palazzo l'arrivo delle Loro Maestà, ch'erano attese sullo scalone dalla Contessa Cittadella Vigodarzere, colla Contessa sua figlia.

Sua Maestà la Regina si ritirò nelle sue stanze, poi s'intrattenne a lungo colla Contessa Arpalico.

Al *déjeuner* prese parte tutta la Famiglia Cittadella Vigodarzere.

Dopo il *déjeuner* S. M. la Regina riceveva parecchie Signore di Padova, che furono presentate alla Regina dalla Contessa Cittadella Vigodarzere.

La Baronessa De Zigno offerse alla Regina, in nome delle Signore, un bellissimo mazzo di fiori, che fu molto gradito da Sua Maestà.

La Regina ricevette quindi tutti gli Ufficiali esteri.

Alle ore 4 pom. le LL. MM., colle Dame d'onore e seguito, accompagnate dai padroni di casa, scesero le scale del Palazzo. La Regina salì in carrozza, dopo aver salutato cortesemente la famiglia dei Conti, e il Re a cavallo dirigendosi alla stazione per la partenza della Regina, di ritorno a Venezia.

Partenza della Regina. La Regina, tornata dalla Piazza d'Armi e ricevute le visite cui abbiamo accennato, partì dalla città nostra alle 4 precise.

Per le vie - da via Maggiore e Cotalunga - dopo l'entrata della Sovrana nel palazzo Cittadella - stette

assiepatà, fino al momento della sua partenza, una folla immensa di gente, che acclamò lungamente alla Regina, sperando si sarebbe presentata al poggolo.

Alle 4 uscì dal palazzo il corteo, che accompagnava S. M. e il Principe ereditario alla Stazione. C'erano il Re, il Principe Amedeo, le autorità cittadine, gli ufficiali esteri e la Casa di S. M.

La folla salutò entusiasticamente i Sovrani.

La musica del Comune nell'interno della stazione suonava nel frattempo l'inno reale.

Ufficiali esteri. -- Ieri - dopo la visita delle nostre Signore - alle 2 1/2 pom., gli ufficiali esteri, che seguirono le truppe nelle loro manovre, furono presentati a S. M. la Regina, che li accolse con la sua grazia consueta.

Gli ufficiali vestivano l'alta tenuta e portavano sul petto solo le decorazioni, loro conferite dal Re nella presente occasione.

Partenze militari. -- Alle ore nove di ieri sera sono partiti, diretti a Mantova, i battaglioni del 73° reggimento fanteria, già venuti a prendere stanza provvisoria in Padova, durante l'assenza della brigata *Bologna* (39 e 40) per il campo.

Il 72° è partito alle undici per Bologna.

Altri Corpi sono questa mattina in movimento di partenza.

Passeggiata Reale. -- Ieri, S. M. il Re, dopo aver accompagnato S. M. la Regina, che ripartiva per Venezia proseguì lungo la strada di circoscrizione per una passeggiata a cavallo in compagnia di S. A. R. il Principe Amedeo. Aveva seco un Generale, con alcuni ufficiali; equattro corazzieri formavano tutta la scorta.

La Reale Cavalcata, presa la Via del Gazometro, girando intorno alle mura, rientrò per S. Giustina, che erano circa le 5 pomeridiane.

S. A. R. il Principe Amedeo. -- Alle ore 7 di questa mattina Sua Altezza il Principe uscì dal Palazzo Conti Capodilista, residenza del Principe, per una passeggiata a cavallo, accompagnato da un solo Aiutante.

S. A. montava il bel *vaano*, che abbiamo veduto nella rivista di ieri. Al passaggio di S. A. ognuno si fermava scoprendosi rispettosamente il capo. Il Principe rispondeva con affabilità a quei saluti.

Scambio di nome. -- Ieri, nella fretta del comporre, corse uno sbaglio riguardo alla rappresentanza della Provincia nel pranzo a Corte di sabato scorso.

La Provincia era rappresentata dal sig. Presidente del Consiglio Provinciale comm. Dozzi, e dal deputato Provinciale conte degli Oddo-Arrigioni.

La Giunta municipale vi era rappresentata dagli Assessori: Tolomei, Pertile, Colle, Salvalego, Andriotti, Romanin-Jacur Michelangelo, Scapin, Scalfo.

Intervennero pure il Capo-Rabbino, dott. Lolli.

Doni regali. -- Siamo informati che il Re fece dono d'un braccialeto con turchese, contornato di brillanti alla contessa madre Cittadella, e di altro braccialeto, con perle grossissime, alla contessina Luisa.

S. A. R. il Duca d'Aosta offerse a sua volta in dono alla contessa Capodilista un braccialeto con zaffiri e brillanti.

Questi presenti per la ricchezza e la eleganza sono splendidissimi; ma il loro valore si accresce per la loro alta provenienza, e perchè servono a testimoniare alle nobili famiglie dei conti Cittadella Vigodarzere ed Emo Capodilista, la soddisfazione del loro Augusti Ospiti per le congedate accoglienze ricevute.

Inviti a Corte. -- Al pranzo, ch'ebbe luogo a Corte ieri sera assieme al sig. conte Antonio Emo Capodilista, fu invitata anche la nobile Contessa, sua consorte.

Chi ha veduto l'appartamento, che il conte Antonio pose a disposizione di S. A. R. il Duca d'Aosta, in questa circostanza, ci assicura che il fratello del Re trovò nel palazzo del signor Conte una dimora veramente principesca per la splendidezza e la eleganza degli adobbi.

S. A. aveva a sua disposizione cinque stanze, poste in fuga sul davanti del palazzo, e la stanza da letto con gabinetto da toilette e da bagno verso il cortile interno.

Ordini del giorno. -- Il signor Tenente Generale march. Pallavicini,

diresse agli ufficiali e soldati del I Corpo d'armata di manovra due *Ordini del giorno*, nel primo dei quali encomiava le truppe per la disciplina eccellente, l'ordine e la esattezza delle operazioni durante il periodo della manovra, nell'altro esprimeva i sensi di soddisfazione manifestati da S. M. il Re e da S. E. il Ministro della Guerra dopo la Rivista.

Commenda. -- Siamo informati che Sua Maestà il Re ha conferito di motu proprio all'Assessore anziano cav. *Antonio Tolomei* la Commenda dell'ordine della Corona d'Italia, facendone accompagnare le relative insegne con una lettera del comm. Visone, concepita nei termini più lusinghieri per il nuovo decorato, e in cui Sua Maestà esprime i sensi del Suo grato animo e dell'Alta Sua soddisfazione per le accoglienze ricevute dai Padovani.

L'onore accordato dal Sovrano a chi rappresenta in questo momento il nostro Municipio è onore di Padova; perciò alle congratulazioni più sincere che noi mandiamo al comm. Tolomei parteciperà non v'ha dubbio l'intera cittadinanza.

Decorazioni. -- Si parla di altre decorazioni accordate da Sua Maestà, ma ci mancano in proposito informazioni precise.

Visita del Re alla Università. -- Alle due precise d'oggi, Sua Maestà il Re, assieme al Duca d'Aosta e seguito dagli Ufficiali della Sua Casa Militare, scese alla porta Maggiore della Università, dove stavano ad attendere il Rettore, i Professori e buon numero di studenti.

Fu accolto da un grido immenso d'evviva, che riempì le volte austere del portico, e risvegliò lietamente gli echi, da lungo tempo silenziosi, del venerando edificio.

Salito al piano superiore per la scala a destra - fra le acclamazioni incessanti - S. M. entrò nell'Aula Magna e fu condotto dal Rettore fin presso alla cattedra.

Qui il comm. Morpurgo, con voce commossa, ma schietta, salutò il Monarca Augusto in nome della Università; gli disse come gli studi abbiano avuto grandissimo incremento dalla sua sapiente e incessante protezione, e com'egli sappia accoppiare all'eroismo del soldato l'esercizio delle migliori virtù civili. -- Ricordò la memoria di Vittorio Emanuele e conchiuse dicendo che tutti i presenti in quel luogo si sentivano uniti indissolubilmente in questo nome caro e glorioso: Savoia!

Noi abbiamo cercato di riassumere le parole del comm. Morpurgo, improntate ad altissimi sensi; ma il riassunto è troppo povera cosa a paragone della efficacia del discorso.

Il Re, mentre il Rettore gli parlava, era appoggiato alla scialola colla mano sinistra, e con la destra, raccolta sul fianco, teneva stretto il berretto.

Dietro di lui stava S. A. il Principe Amedeo. Il Re appariva commosso e volgeva intorno quel suo sguardo profondo, in cui brillava l'intima compiacenza dell'animo.

Ma ci parve che l'Aula Magna avesse un aspetto più solenne, come in quel momento.

Poi il Rettore, a richiesta del Re gli presentò i Professori, ai quali S. M. rivolse cortesie parole, stringendo loro la mano.

Uscendo dall'Aula si rinnovarono gli evviva. -- Alle 2.20 il Re entrava nel Gabinetto di Geodesia.

Noi a questo punto siamo corsi alla Redazione per scrivere il cenno presente.

PARTENZA DI CASA REALE. --

Un avviso dell'Assessore Tolomei annunciava questa mattina la partenza di Sua Maestà il Re per le ore cinque pomeridiane.

Le autorità e le associazioni avranno libero l'accesso nell'interno della Stazione per rendere omaggio a Sua Maestà.

Quanto fu grande nei cittadini l'esultanza di ospitare fra queste mura l'Augusto Sovrano e la sua Reale Famiglia, altrettanto è vivo il loro dispiacere

di vederne così presto la partenza.

Ma il ricordo di questi giorni resterà incancellabile nel cuore dei Padovani, com'è inconcussa la loro fede, com'è profondo il loro affetto alla Monarchia di Savoia.

Epigrafi. -- Dalla tipografia Prosperini venne pubblicata per l'arrivo di S. M. la Regina Margherita una bellissima Epigrafe in cromolitografia condotta con tutto il possibile magistero dell'arte, ed in modo da far onore ad un grande stabilimento.

Bravo il nostro Prosperini.

Colla passione sempre mostrata per l'arte sua, egli ha saputo raggiungere tale perfezione da non aver più bisogno di ricorrere al di fuori.

Il dettato dell'epigrafe è del signor A. Sacchetti, il quale in questa circostanza ha pubblicata altra iscrizione, come ne ha pubblicata una l'arciprete Moscon di Saonara.

Tiro al Piccione. -- Il Gran Tiro di Gara di sabato, cui si sperava potessero intervenire S. M. il Re ed il Duca d'Aosta, fu animatissimo.

Trenta tiratori, con disposizioni ottime di mostrare al Sovrano la loro valentia; la Presidenza in gran gala; il Tiro parato a festa e disposto con buon gusto, il palchetto, destinato a S. M. adobbato con semplice eleganza, i premi posti in mostra sollecitante, le molte uniformi dei generali, colonnelli ed altri ufficiali, la magnifica giornata, ed in fine il numero considerevole di eleganti Signore, davano al luogo simpatico un brio ed un aspetto di solennità. Alle 7 si cominciò la prima Poulà. Alle nove in punto la gara generale. Ci riserviamo di pubblicare il nome dei vincitori; amiamo intanto constatare che al tiro assistettero moltissimi ufficiali e fra questi i generali Araldi, Civalieri, ed altri ufficiali superiori; che maggior ordine e regolarità non si avrebbero potuto desiderare, e che la speranza di vedere S. M. aveva raccolto un buon numero di cittadini, circa quattrocento, tra i quali molte ed eleganti signore.

Non fu che ad un'ora pomeridiana che si seppe positivamente che il Re dopo la visita al campo, dopo la firma di molti Decreti, e la colazione ai Rappresentanti esteri aveva dovuto recarsi a conferenze inevitabili in occasione di grandi manovre; e così gli affari di Stato tolsero il grandissimo onore che la Società sperava di avere.

Anche per il Duca d'Aosta vi furono pressoché le stesse difficoltà. Le gare terminarono alle cinque pomeridiane; e la Presidenza avuta l'approvazione di tutti i Consiglieri presenti, volle ricordata questa Gara Generale mandando regalare circa 240 piccioni morti ad Istituti pii della città. -- Bravissima!

Consiglio Provinciale. -- *Sessione Ordinaria 1881.* -- Con Nota prefettizia, in data 30 agosto u. s. i signori Consiglieri sono convocati alle sedute, le quali cominceranno col giorno di martedì 13 corrente, per discutere gli oggetti qui appresso indicati:

Nota degli oggetti a trattarsi dal Consiglio Provinciale di Padova in continuazione della *Sessione Ordinaria 1881 seduta 13 settembre e successive*.

1. Resoconto morale della gestione 1880-81 della Deputazione Provinciale.
2. Nomina dei Consiglieri che devono comporre le Commissioni circondariali per la requisizione dei quadrupedi per l'Esercito per l'anno 1882. (art. 27 delle Istruzioni Ministeriali 20 luglio 1877).

NB. *Gli uscenti di carica sono i signori:*

I. *Pel Comune di Padova.*

Breda avv. Enrico - effettivo.

Moroni avv. Luigi - supplente.

II. *Pel Distretto I. di Padova.*

Squarcina ing. Giovanni - effettivo.

Dalla Vecchia dott. Pio - supplente.

III. *Per Piove.*

Romanin-Jacur ing. Leone - effettivo.

Lupati ing. Luca-Antonio - supplente.

IV. *Per Cittadella e Camposampiero.*

Pagan Luigi - effettivo.

De Munari Gio. Battista - supplente.

V. *Per Este e Montagnana.*

Foratti dott. Bortolo - effettivo.

Carminati Costantino - supplente.

VI. *Per Conselve.*

Arrigioni Degli Oddi nob. Oddo - effettivo.

Schlesari avv. Giuseppe - supplente.

3. Nomina di tre Membri, scelti anche fuori del Consiglio, che devono far parte del Comitato Forestale per il biennio 1882-1883 in rimpiazzo degli uscenti di carica signori Carminati Costantino, Vergant dottor Cesare, Brunelli-Bonetti dottor Cesare. (art. 5 della legge 20 giugno 1877, N. 3917).

4. Comunicazione e proposte relative al Convegno 5 agosto 1881 conchiuso col Consorzio XII. di Cologna Veneta per la definizione in via amministrativa della vertenza sulle spese per le rotte del Guà 1856 e 1862.

5. Proposta per la modificazione della pianta degli Impiegati provinciali coll'aggiunta di un secondo scrivano in via stabile.

6. Relazione e proposte per il riparto e rifusione delle spese per le Opere idrauliche di II° categoria per ogni perimetro Consorziale durante il novennio 1867-1875, giusta il disposto dalla legge 3 luglio 1875, N. 2600. (Relazione stampata e distribuita).

7. Approvazione del Bilancio provinciale per l'anno 1882.

8. Nomina della Commissione permanente composta di nove membri, incaricata degli studi e proposte allo scopo di prevenire e combattere le cause della Pella-gra, e ciò in relazione al deliberato di massima del Consiglio Provinciale 8 agosto 1881. (Relazione stampata e distribuita).

9. Voto per il trasferimento della sede dell'Ufficio municipale di Barbona dalla Frazione di Lusina al Capoluogo Barbona.

10. Voto sulla domanda dello scioglimento del Consorzio Brenta Superiore a sinistra in Bassano, promiscuo colla Provincia di Vicenza.

11. Mutamento di erogazione delle L. 500 destinate dal Consiglio per concessione di borse ad alunni della Scuola di Disegno in Padova.

12. Approvazione delle modificazioni introdotte nel Convegno colle Provincie di Vicenza e di Treviso, relativo al concorso del Comune di Cittadella nelle spese per le ferrovie Consorziali.

Corso autunnale di ginnastica. - Giovedì 15 corrente alle ore otto ant., alla presenza del R. Provveditore agli studi e degli insegnanti, principieranno le lezioni ai maestri e maestre che ancora non furono abilitati all'insegnamento della ginnastica.

L'orario per tutto il corso sarà dalle 8 ant. alle 12.

Gli insegnanti che ancora non si fecero iscrivere, possono tuttavia farlo anche il giorno 15 alle ore 7 ant. nei locali della Palestra.

Sussidii distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di agosto.

Sussidii ordinarii.

Mensili a poveri di città numero 260	L. 1877.70
Idem del suburbio n. 69	» 438.50
Idem a fanciulli n. 72	» 732.67
Per una volta a poveri di città e del suburbio n. 68	» 418.—
A poveri prenotati pel Ricovero n. 75	» 225.—
A poveri di città colle offerte dei signori barone Treves e conte Corinaldi	» 118.70
In letti e coperte 10	» 184.10
Di educazione n. 1	» 220.60
In frumento n. 5	» 161.95
<i>Sussidii straordinarii.</i>	
Sussidii dotati n. 1	» 153.82
» straordinarii n. 92	» 276.—

Totale L. 4807.04

Principio d'incendio. - Alle ore 11 circa di ieri sera si è sviluppato un principio d'incendio in una casa nel Vicolo terzo a Codalunga.

Sono corsi immediatamente sul posto i Pompieri colle macchine, intanto che vi si erano pure recati l'Assessore Tolomei, il Sostituto Procuratore del Re, carabinieri e guardie.

Ma l'incendio non ebbe conseguenze di rilievo, e fu subito spento.

Imperizia di un vetturale. - Sabato sera circa le undici un vetturale, proveniente da via San Pietro, investì presso il Ponte dei Tadi certo F. operaio, che in causa della spinta ricevuta dal cavallo e dalle stanghette della vettura precipitò a terra riportando non lievi contusioni.

L'imperizia o la trascuranza di quel vetturale venne, da quanto ci consta, debitamente verificata dagli agenti municipali, che procedettero alle pratiche dovute verso il contravventore.

Scuola femminile. - Tirannia di spazio non ci consente di pubblicare una estesa relazione del saggio ch'ebbe luogo domenica 4 corr. nella scuola diretta dalle gentili signorine Acciajoli.

V'intervennero un pubblico numeroso e scelto. - Presiedette agli esami il R. Provveditore degli studi cav. Giuda il quale rivolse parole di elogio a quei teneri bambini, lodò la chiarezza dei metodi, e la non comune valentia, delle signorine preposte alla direzione ed all'insegnamento.

Noi da parte nostra siamo lieti di poter congratulare colle signorine Acciajoli per il brillante risultato di questo saggio augurando prospere sorti ad una istituzione che, sorretta dal meritato appoggio delle famiglie, crescerà di decoro alla città nostra.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I° Municipale.

Per la seconda volta
Due chiavi.
Due bastoni.

Per la prima volta
Proprietà letteraria. - Oggi 12 avrà luogo a Milano, in una sala della Camera di Commercio, il Congresso per la proprietà letteraria.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono così interessanti da eccitare la classe degli autori ed editori a prendervi parte.

Le domande di ammissione dovranno essere comunicate al Comitato dell'Associazione Tipografico-Libraria in Milano.

Licenza liceale. - Un decreto ministeriale stabilisce, che le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati alla licenza liceale, i quali nel corrente anno 1881 non si poterono presentare alla sessione del luglio o fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 3 ottobre, Lettere italiane.
Martedì 5 detto, Lettere latine.
Venerdì 7 detto, Lingua greca.
Lunedì 10 detto, Matematica.

Le prove orali corrispondenti cominceranno dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 5 al 7 settembre
NASOITE
Maschi N. 9. - Femmine N. 8.
MORTI
Bonsa Eugenio di Roberto d'anni 1 mesi 9.
Sanmartin Antonio fu Luigi d'anni 64 negoziante vedovo.
Novello Luigi fu Antonio d'anni 66 r. pensionato coniugato.
Tutti De Grazia Luigia fu Pietro d'anni 68 civile vedova.
Malaspina Fanzago nob. Matilde fu Grimaldo d'anni 55 possidente vedova.
Tescari-Gaidoni Luigia fu Luigi di anni 69 civile vedova.
Girardi Luigi fu Pietro d'anni 68 calzolaio vedovo.
De Missieri-Satto Maria fu Giambattista d'anni 45 casalinga coniugata.
Sette Arturo di Giuseppe d'anni 6 e mezzo.
Più 3 bambini esposti.
Tutti di Padova.
Bertuzzi Luigi fu Gio. Maria d'anni 75 industriale celibe, di Campodoro.
Pozzobon Giuseppe fu Girolamo di anni 30 villico celibe, di Trebaseleghe.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. - L'ultima rappresentazione della *Stella del Nord* fu la rinnozione del successo delle due prime - anzi, vorremmo dire, che fu un successo maggiore.

Il teatro - illuminato straordinariamente - era sfolgorante. I palchi brillavano per la presenza delle nostre più belle ed eleganti signore. C'erano anche parecchi degli ufficiali stranieri.

L'esecuzione dell'opera fu inappuntabile.

Le signore Rubini-Scalisi e Gini dovettero ripetere il grazioso duetto dell'atto secondo. Silvestri e Delliers, nelle loro romanze ebbero applausi calorosissimi.

Ma la signora Rubini-Scalisi, specialmente nei due finali dell'atto secondo e del quarto, sollevò il pubblico all'entusiasmo.

Ottima l'orchestra e secure le masse.

Noi vediamo, con sincero e profondo rammarico, chiuso il brevissimo corso

dello spettacolo d'opera al Concordi, uno spettacolo che la sola Rubini - senza contare gli altri valentissimi artisti - rendeva degno di questi giorni così solenni per Padova nostra.

Giacomo Dalla Balla.

Nel suo lungo servizio di Segretario alla Corte dei Conti accoppiò la proba intelligenza del cittadino alla scrupolosa onestà dell'impiegato.

Versatissimo nella Storia, nelle Lingue e nelle lettere con modesto disinteresse prestò ovunque l'opera sua.

Vedovo inconsolabile della sua idolatrata Maria trasse gli ultimi anni a Padova vicino la tomba a lui cara.

Ahi! quella tomba oggi si schiude per un fratello esemplare per un raro amico amato più da chi più lo conobbe.

Padova, li 11 sett. 1881.
Famiglia ORLANDI.

Padova, 12 sett. 1881.

Oggi si compie il settimo giorno dalla lagrimata dipartita della nobile signora marchesa **Matilde Malaspina** vedova del nob. dott. **Luigi Fanzago**.

Quanti ebbero la fortuna di conoscerla d'avvicino, furono edificati dalle veramente nobili qualità del suo cuore; ammirarono l'intensità del suo affetto pel consorte e pei figli, e la rassegnazione, mentre, cinquantenne, ha dovuto sopravvivere ai lutti più funesti, e per non accrescere la desolazione dei cari superstiti, in pari guisa sopportò la cruda infermità, che troppo presto Le schiuse la tomba.

Memorie della benevolenza colla quale si compiacque di onorarci, provo qualche alleviamento al dolore, nel porgere alla di Lei memoria questo tenue tributo di rimpianto.

A. C.

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 settembre 1881.

Il Consiglio dei Ministri si è adunato stamane, sotto la presidenza dell'onor. Depretis ed ora è nuovamente adunato. Sono presenti tutti i ministri, eccettuati quelli della guerra e dell'agricoltura e commercio, onor. Ferrero e Berti.

Non so quali questioni sieno state trattate nelle adunanze dei ministri e vi metto in guardia contro le dicerie, che pubblicheranno i giornalisti *bene informati*, che speculano, più o meno telegraficamente, sulla credulità dei lettori.

Io fui assicurato che non venne discussa alcuna grave questione politica e che il Consiglio si limitò ad esaminare le risultanze dei bilanci preventivi del 1882 e alcune proposte di nuove spese fatte da parecchi ministri e contrastate dall'onor. Magliani.

Questi, a quanto assicurasi, ha dichiarato che sarebbe in pericolo la situazione finanziaria se si eccedesse nelle spese ed ha affermato di non poter ammettere aumenti passivi, eccettuato quello, già concertato, a Milano, col ministro della guerra, per tre milioni di lire, destinate ad accrescere i fondi per la difesa nazionale.

Domani si terrà un altro consiglio dei ministri ed è probabile che si approvino le cifre definitive dei bilanci del 1882, rinunziando qualche ministro all'eccessivo aumento proposto in alcuni capitoli.

Giovedì mattina, 15 settembre, il ministro Magliani potrà presentare i bilanci del 1882 alla presidenza della Camera, la quale li farà distribuire ai deputati e pubblicare.

Per esaminare quei bilanci la Commissione generale e le sottocommissioni si aduneranno nel mese prossimo. Il presidente della Camera comandò caldamente ai commissari del bilancio di preparare le relazioni durante l'ottobre, affinché, in novembre, appena riconvocata, la Camera possa intraprenderne la discussione, evitandosi l'esercizio provvisorio.

Se le relazioni non sono pronte nei primi di novembre, si va incontro o all'uno o all'altro di questi due in-

convenienti, o alla necessità dell'esercizio provvisorio o alla necessità di strozzare le discussioni dei bilanci, con violazione del primo dovere d'un Parlamento e con offesa del decoro dell'assemblea legislativa.

Cheché dicano i giornali, ritenete che nel Consiglio dei ministri non si parlò punto del viaggio del Re. Come mi pare d'avervi già scritto, l'onor. Mancini, prima di portare in consiglio questo argomento, aspetta dalle ambasciate italiane, all'estero alcune importanti informazioni, destinate ad influire sulle risoluzioni del Governo.

Oggi non si trattò nemmeno della istituzione degli allievi volontari, pigliando a pretesto l'assenza del ministro della guerra, il quale, da quel leale e valoroso soldato che è, ha già manifestato all'on. Depretis e agli altri ministri in Milano la propria opinione, assolutamente e irrevocabilmente contraria a quella illegale e pericolosa novità.

Forse domani il Consiglio tratterà quella questione, perchè vi sono due ministri che intendono parlar chiaro e sostenere l'opinione del generale Ferrero. Probabilmente, domani, l'onor. Depretis non potrà come oggi appigliarsi al pretesto dell'assenza del ministro della guerra per non trattar la grave questione.

Ogni giorno di indecisione che passa è un grave danno, imperocché i promotori repubblicani dell'istituzione procedono nella loro opera.

L'altro ieri si vedevano per le vie di Roma passeggiare, come un reggimento, quei volontari e per domani sono indette nuove passeggiate ed esercitazioni. Il comandante è attivissimo e Menotti Garibaldi invia ordini del giorno come fosse il Re!

La notizia che sia prossimo il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra il governo di Berlino e la Curia pontificia si conferma nei circoli clericali.

Oggi, al Vaticano, il dott. Schlozer ebbe entusiastiche accoglienze; dopo la nota, ieri telegrafataci, della *Gazzetta della Germania del Nord*, lo si considera come il nuovo e stabile rappresentante dell'impero germanico presso il Vaticano.

Gli intransigenti del partito clericale non sono, però, molto soddisfatti, perchè sanno che l'abrogazione delle leggi di maggio non sarà imposta dal Papa a Bismark. Essi van dicendo che Leone XIII è pieghevole e che sanno imitare l'irremovibilità di Pio Nono.

Oggi il Papa fece una lunga passeggiata nei giardini del Vaticano insieme al cardinale Di Pietro.

SUA MAESTÀ LA REGINA

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 11:

S. M. la Regina col Principe di Napoli e con seguito ritornarono a Venezia alle ore 4 e 55 minuti.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MADRID, 11. - La *Correspondencia* dice che la Spagna ed il Portogallo devono stabilire un'unione doganale e creare un esercito unico.

TUNISI, 10. - Il solito pellegrinaggio dei Tunisini alla Mecca non si farà. I Capi religiosi predicano la guerra santa ed invitano i fedeli a soccorrere Keruan.

PARIGI, 11. - Un dispaccio da Berlino dice parlarsi di un prossimo convegno degli imperatori di Russia e d'Austria.

La Serbia eleverebbe a regno. Si prenderebbero delle misure comuni contro la demagogia.

PARIGI, 11. - Assicurasi che Mustapha comprendendo la necessità di mutare l'amministrazione interna della Tunisia, si sia deciso a recarsi in congedo in Francia.

Mohamed Khassadar, suo predecessore, lo sostituirebbe.

La voce sparsa in Algeri dagli arabi della sconfitta di un distacco francese a Gabes merita conferma.

TORINO, 11. - Niemaok ha dichiarato che l'aggressore non appartiene al personale viaggiante, quindi gli arrestati furono liberati.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. - Da ulteriori informazioni risultarono esagerate le notizie dei casi di colera ad Aden. I pochi casi hanno carattere puramente sporadico e si verificano nell'ultima classe della popolazione.

Nessun caso si verificò fra gli europei.

ROMA, 11. - Stasera alle ore 10 si tiene un consiglio di ministri.

LONDRA, 11. - La *Pall Mall Gazette* dice che la Francia è favorevole all'intervento straniero in Egitto. L'Inghilterra lo disapprova. Le notizie dal Cairo sono gravi, ma non devono allarmare.

Il *Daily Telegraph* dice che spetta al Sultano di provvedere.

DANZICA, 11. - Bismark è soddisfattissimo del risultato del convegno. Lo Czar lo consultò sulle riforme della Russia. Il convegno è considerato in senso pacifico.

LIVORNO, 11. - Il Comizio anticlericale si è compiuto tranquillamente, votando una modificazione all'articolo 1 dello Statuto e l'abolizione delle guarentigie. Ordine perfetto.

FOLIGNO, 11. - Stamane Mazè passò in rivista nella piazza d'armi il corpo d'armata di Foligno; - circa 17,000 uomini compresa la milizia mobile Firenze-Roma. Bellissimo l'aspetto delle truppe.

Malgrado la pioggia grande folla accorse anche dai dintorni.

PARIGI, 11. - Il *Temps* spiega che la rivolta del Cairo fu cagionata dalla gelosia degli ufficiali arabi e circassi, e dal malumore degli egiziani contro gli europei.

Il *Journal des Debats*, narrando i fatti conosciuti, dice che la rivolta non è inattesa; la Porta aveva già consultato Dufferin circa l'opportunità di una spedizione turca in Egitto.

I giornali sono generalmente malcontenti della piega delle cose in Africa.

PARIGI, 11. - Un dispaccio diretto alla marina annunzia che tre battaglioni con una batteria occuparono ieri Susa senza resistenza. Il governatore tunisino ed i notabili fecero buona accoglienza.

PIETROBURGO, 11. - L'Imperatore è atteso domani a Peterhof.

L'Imperatrice si imbarca per incontrarlo.

La stampa russa continua a considerare il convegno di Danzica come una riconferma di amicizia tra i due imperatori ed una garanzia di pace europea.

U. Osservatorio Astronomico di Padova
12 Settembre 1881
A mezzogiorno vero di Padova.
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 28
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 55
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 Settembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754.6	754.9	756.4
Term. centigr.	+17.4	+21.3	+18.8
Tens. del vapor acqueo.	11.24	11.94	11.68
Umidità relat.	76	63	72
Direz. del vento.	NNE	WNW	WSW
Vel. chil. oraria del vento.	7	3	5
Stato del cielo	nuvolo nuvola nuvolo sereno		

Dalle 8 ant. del 11 alle 8 ant. del 12
Temperatura massima = + 21.7
minima = + 15.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 10 alle 9 a. del 12 mm. 2,3

Corriere della Sera
12 SETTEMBRE
Dispacci Privati
Parigi, 11.
La prima conferenza coi commissari italiani per il trattato di commercio fu rimandata a lunedì in causa della malattia di Simonelli.

Viene formalmente smentito che a Mentone abbia avuto luogo un duello tra un ufficiale italiano ed un ufficiale francese.

Parte della stampa esprime grandi recriminazioni contro l'Inghilterra che viene accusata di aver tramato tutto l'intrigo del Cairo.

Vuolsi che la Porta sia intenzionata di intervenire negli affari dell'Egitto.

È commentata l'assenza del commissario francese dal Cairo.

La *République Française* biasima le insinuazioni contro l'Inghilterra e le chiama assurde. Domanda l'azione comune dei due governi.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

ASSISI, 11. - Nella conclusione del suo discorso Ferry constatò che una debole minoranza reclama la soppressione del bilancio dei culti. Il gabinetto invece vuole la stretta e ferma esecuzione del concordato: ciò si otterrà con alcune leggi, che sarà facile di fare. Il gabinetto compirà le riforme giudiziaria e militare. La democrazia rurale vuole diminuire la durata del servizio militare. Soddisferemo a questo voto senza indebolire l'esercito. Ferry biasima le ingiurie dei giornali intransigenti contro Gambetta. Dichiarò che i gruppi di sinistra e l'Unione repubblicana sono fusi in un solo partito repubblicano. Brindò alla maggioranza. (Applausi).

CAIRO, 12. - La situazione è invariata.

Cheris non ha ancora accettato di formare il gabinetto.

Telegrammi delle Borse

Genova	99	10
Obblig. dello Stato 500	76.65	76.75
Prestito Nazionale	77.45	77.50
Prestito 1860 con lott.	131.25	131.—
Azioni della Banca	834.—	832.—
Azioni di Credito Mob.	351.80	351.30
Argento	—	—
Londra	117.85	117.85
Zecchini Imperiali	6.58	6.59
Pezzi da 20 franchi	9.35 1/2	9.25

Parigi

Rendita italiana	90.05	81.75
Rendita francese	85.72	85.85

Milano

Rendita	91.00	91.40
Oro	20.30	20.40
Londra	25.42	25.40
Francia	101.30	101.35

NAPOLI

12 settembre	Denaro
Pezzi da 20 franchi	40
Genove contanti	—
Banconote austriache contanti	218.—
Azioni Banca Venezia fine corrente	285.—
Azioni Soc. Venet. per Imp. e Ost. Pub. fine corr.	415.—
Lotti turchi per cont.	61.—
Rend. It. per conto fine corr.	91.40
Credito Mobil. Ital. fine corrente	522
Banca Nat. Id. fine corr.	2340

Annunzi

Antonio Candiani
NEGOZIANTE
all'Insegna dell'ANGURIA
Avviso
che all'epoca di Santa Giustina termina la sua liquidazione per ritirarsi come già disse definitivamente dal commercio.

IL GRANDE
MAGAZZINO DI SARTORIA
della ditta
PIETRO BARBARO
Via MORSARI N. 1117 F. G. H. I.

Trovati fornito di un variato assortimento di soprabiti da mezza stagione, dalle Lire 18 alle 65. Nonchè di abiti completi neri, cioè marsine e finanzia da salon, ed il tutto a prezzi fissi e convenientissimi.

Si eseguisce qualunque commessione in dodici ore. 377-4

PRESTITO DI MILANO

Col giorno 16 settembre prossimo seguirà l'estrazione Prestito Città di Milano 1866 colla vincita principale di L. 30.000.

Le Obbligazioni Originali al prezzo corrente di listino trovansi vendibili presso il Cambio-Valuta A. Bassoli, Piazza dei frutti - Padova.

Nell'ultima estrazione del 16 giugno prossimo passato la Cartella Prestito Milano 1866 portante la Serie 127 Numero 28 che vinse il primo premio di L. 100.000 fu venduta dalla suddetta Ditta.

Assume la medesima, per suoi clienti, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le Estrazioni passate senza alcuna spesa.

Compra-Vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie ecc.

Sconta, premi e coupons con minima provvigioni. 6-497

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1881.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Luglio		ATTIVO		31 Agosto	
1	130,968	61	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 83,344. —) esistente in cassa (in valuta effettiva) in N. B. » 5,982,59 in oro » 354,247,46	89,323	89
2	343,153	01	Credito disponibile a vista	364,403	01
3	2,264,711	21	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi » 2,278,377,08	3,440,124	34
4	1,295,539	55	id. a più lunga scadenza » 1,161,747,26	—	—
5	132,640	—	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L. » 129,610	129,610	78
6	49,021	52	Effetti da incassare per conto terzi	40,321	78
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'istituto	40,000	—
8	518,462	75	Titoli dello Stato	81,057	69
			Certific. Tesoro 1860-1864 » 151,500	140,580	10
			Prestito Blount » 305,123	293,524	96
			Obblig. Interprovinc. 1875 » 204,000	184,193	27
			» 1878 » 135,000	135,000	—
			» Prest. della città di Vittorio » 47,500	43,367	50
			» Prov. di Ferrara » 100,000	97,000	—
9	459,511	77	Titoli Provinciali e Comunal	316,671	46
			Obblig. SS. FF. Toscana » 350,500	—	—
10	317,574	94	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	230	960
			Azioni d'altre Banche	63,307	32
			Obblig. con speciale garant.	40,000	—
			Azioni Indus Zangirolami e C. 40,000	16,490	53
11	103,567	32	Conti correnti con frutto	1,084,676	20
			id. senza frutto	117,412	—
12	—	—	Depositi a titolo di cauzione	192,125	—
13	1,141,015	—	id. liberi e volontari	25,232	71
14	174,412	—	id. in amministrazione	120,548	85
15	192,125	—	Valori di mobili esistenti	8,250	—
16	51,469	34	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione.	329,635	86
17	87,589	59	Effetti in sofferenza	16,312	38
18	8,250	—	Valori di mobili esistenti	2,006	08
19	307,221	93	Debitori in Conto Corrente con garanzia	3,448	74
20	16,512	23	Spese stabili { d'ammortizzarsi	19,373	—
21	2,006	08	Spese mobili	250	—
22	8,484	74	Debitori in Conto Azioni	—	—
23	17,771	—	Prestiti all'Onore	—	—
24	287	—	Prestiti all'Onore in sofferenza	—	—
25	—	—	Totale dell'Attività L.	7,313,311	97
	7,631,884	64	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { d'ordinaria amministrazione L.	123,770	03
	115,844	61	—	—	—
	7,747,729	25	Somma L.	7,537,082	—

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20322
Azioni da L. 50 cadauna L. 1,026,100
Saldo da esigere per Azioni emesse 8,448,74
Capitale sociale effettivamente incassato L. 1,017,651,26

1	1,24,750	—	Capitale sociale sottoscritto	1,026,100	—
2	342,893	86	Fondo di riserva	343,397	86
3	3,741,831	66	Depositi in Conto Corrente libero	3,800,830	57
			id. vincolati	293,904	93
			id. a risparmio	13,330	36
4	12,693	48	Buoni di cassa nominativi a scadenza fissa Cap. Int.	275,316	30
5	43,875	95	Deposito al Banco-Giro	3,252	25
6	81,390	59	Conti Correnti con interesse	40,389	45
7	114,904	15	Conti Correnti senza interesse	1,084,676	20
8	1,141,015	—	Depositi per depositi a cauzione	117,412	—
9	174,412	—	Depositi per depositi liberi e volontari	192,125	—
10	192,125	—	id. per depositi in amministrazione	82,924	34
11	78,798	96	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	20,193	90
12	20,985	40	Somma residua dividendi	3,680	80
13	3,543	16	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	15,810	—
14	14,451	50	Restituzioni prestiti all'onore	—	—
	7,540,339	33	Totale delle Passività L.	7,313,545	68
	207,389	92	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { Utili diversi	223,536	32
	7,747,729	25	Bilancio L.	7,537,082	—

Movimento dei Libretti di Deposito dal 1 al 31 Agosto
In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 20, Estinti N. 23
In deposito a Risparmio 4, " " 1

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLONTA
Dal 1 al 31 Agosto 1881 L. 9,140
GIORNALIERE OPERAZIONI CHE VENGONO EFFETTUATE DALLA BANCA

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile:
 - in CONTO CORRENTE libero in Viglietti di Banca al 3 0/0 annuo.
 - in CONTO CORRENTE libero in Valuta effettiva al 2 1/2 0/0 annuo.
 - in DEPOSITO a Risparmio in Valigietti di Banca al 4 1/2 0/0 annuo.
 - in CONTO CORRENTE al Banco-Giro 2 0/0 annuo.
 - Emette BONI DI CASSA nominativi all'interesse annuo del 3 1/4 0/0 a scadenza non più breve di mesi 6, del 4 0/0 a scadenza non più breve di mesi 7 e non più lunga di 9 e del 4 1/4 0/0 a scadenza non più breve di mesi 10 e non più lunga di 12, al 5 0/0 per le cambiali fino a 4 mesi al 6 0/0 da 4 a 6 mesi al 6 1/2 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.
 - Accorda ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato, e sopra Valori e Carte industriali all'interesse del 4 al 5 1/2 0/0.
 - Apra CONTI CORRENTI verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 4 al 5 0/0.
- Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.
Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pomeridiane e fino al 30 Novembre la Cassa effettua il pagamento del Dividendo.
Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.
Dividendo 1880 L. 7,04 0/0, pari a L. 3,52 per Azione

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Capo Contabile
GIO. MALUTA B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTI

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

NOTE illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

Le Invenzioni

dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Dubouche, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e G. Londra, 130, Fleet Street E. C.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da Cimegotto Pietro, Piazzetta Pedrocchi. 19-264

PER GLI AGRICOLTORI

Nei terreni della Bonifica Gallare nel Ferrarese - rinomati per la straordinaria produttività - sono da affittare alcuni appezzamenti a patti convenienti.

Chi riflette a tale locazione voglia rivolgersi all'AZIENDA GALLARE a Ostellato. 2-462

Recentissima Pubblicazione: MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE
Interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 4,17 a.	5,15 a.	7,20 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
" 9,3 a.	10,15 a.	" 12,9 p.	1,39 p.
diretto 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
" 3,54 a.	4,54 a.	" 5,25 a.	6,39 a.
" 3,13 a.	4,17 a.	" 6,55 a.	8,10 a.
" 6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.
" 9,35 a.	10,50 a.	" 11,25 a.	12,20 a.

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, — a.	10, — a.	omnibus 5,10 a.	9,14 a.
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 a.	12,54 p.
" 4,24 a.	8,28 a.	" 4,56 p.	8,54 a.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
omnibus 3,30 p.	6, — p.	" 10,43 a.	1,15 p.
" 8,21 a.	10,52 a.	diretto 4,35 p.	6,9 p.
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 a.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omn.	omn. misto omn.	omn.	omn. misto omn.
ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom
Padova . . . part. 5, 31 8, 36 1, 48 7, 7	Bassano . . . part. 6, 7 9, 12 2, 20 7, 43	Vigodarzere . . . 5, 41 8, 46 1, 59 7, 17	Rosà 6, 18 9, 23 2, 41 7, 54
Campodarsego . . . 5, 53 8, 58 2, 13 7, 29	Rossano 6, 25 9, 30 2, 51 8, 1	S. Giorgio delle Per. 6, 2 8, 7 2, 21 7, 38	Cittadella) arr. 6, 37 9, 42 3, 8, 12
Composampiero . . . 6, 11 9, 16 2, 34 7, 47	Cittadella) part. 6, 44 9, 53 3, 22 8, 22	Villa del Conte . . . 6, 26 9, 31 2, 59 8, 2	Villa del Conte . . . 6, 57 10, 7 3, 37 8, 34
Cittadella) arr. 6, 38 9, 43 3, 5 8, 14	Composampiero . . . 7, 12 10, 22 3, 57 8, 48	Cittadella) part. 6, 45 9, 54 3, 24 8, 30	S. Giorgio delle Per. 7, 18 10, 29 4, 5, 54
Rossano 6, 50 10, 5 3, 40 8, 41	Campodarsego . . . 7, 27 10, 30 4, 17 9, 3	Rosà 7, 4 10, 13 3, 47 8, 49	Vigodarzere . . . 7, 38 10, 50 4, 31 9, 13
Bassano 7, 16 10, 25 4, — 9 11	Padova 7, 48 11, — 4, 42 9, 22		

TREVISO PER VICENZA VICENZA PER TREVISO			
misto omn. misto misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto
ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom
Treviso . . . part. 5, 23 8, 32 1, 25 7, 4	Vicenza . . . part. 5, 50 8, 45 2, 12 7, 30	Pasce 8, 45 1, 41 7, 17	S. Pietro in Gù . . . 6, 11 9, 10 2, 31 7, 53
Istrana 5, 40 8, 50 1, 54 7, 28	Carmignano . . . 6, 19 9, 20 2, 42 8, 2	Albaredo 9, 9 2, 10 7, 41	Fontaniva 6, 28 9, 31 2, 52 8, 12
Castelfranco . . . 6, 14 9, 22 2, 20 7, 54	Cittadella) arr. 6, 35 9, 40 2, 59 8, 19	S. Martino di Lupari 6, 27 9, 34 2, 46 8, 6	Cittadella) part. 6, 47 9, 50 3, 20 8, 29
Cittadella) arr. 6, 39 9, 45 3, — 8, 17	S. Martino di Lupari 6, 59 10, 4 3, 31 8, 42	Fontaniva) part. 6, 50 9, 55 3, 19 8, 27	Castelfranco . . . 7, 12 10, 19 3, 45 8, 57
Carmignano . . . 7, 5 10, 12 3, 30 8, 41	Albaredo 7, 34 10, 33 3, 56 9, 10	S. Pietro in Gù . . . 7, 14 10, 20 3, 48 8, 49	Istrana 7, 37 10, 40 4, 9 9, 24
Vicenza 7, 30 10, 40 4, 15 9, 9	Pasce 7, 45 11, — 4, 19 9, 35	Treviso 8, 1 11, 15 4, 32 9, 40	

SCHIO PER THIENE-VICENZA VICENZA PER THIENE-SCHIO			
omn. omn. misto misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto
ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom
Schio part. 5, 45 9, 20 2, — 6, 10	Vicenza . . . part. 7, 53 11, 30 4, 30 9, 20	Thiene 6, 02 9, 37 2, 22 6, 32	Dueville 8, 15 11, 55 4, 55 9, 45
Thiene 6, 17 9, 52 2, 40 6, 59	Thiene 8, 35 12, 19 5, 19 10, 9	Vicenza 6, 37 10, 12 3, 02 7, 12	Schio 8, 49 12, 35 5, 35 10, 25

VITTORIO PER CONEGLIANO CONEGLIANO PER VITTORIO			
misto misto misto misto	misto misto omn. omn.	misto misto omn. omn.	misto misto omn. omn.
ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom
Vittorio . . . part. 6, 45 10, 55 5, 20 6, 45	Conegliano . . . part. 8, — 12, 40 6, 10 7, 40	Conegliano . . . arr. 7, 9 11, 22 5, 44 7, 7	Vittorio arr. 8, 28 1, 8 6, 36 8, 6

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00